

Le necessità del Mezzogiorno e le vecchie risposte del governo

Più soldi per il Sud e nuovi «strumenti» per poterli spendere

La manovra politica economica determinata dalla legge finanziaria la cui discussione inizierà giovedì in aula, alla Camera dei deputati, non è certo positiva per il Mezzogiorno. Rispetto all'originario disegno del governo, qualche miglioramento è stato introdotto, nel lavoro di commissione per iniziativa del gruppo comunista. Restano tuttavia dei decisivi punti negativi e occorre impegnarsi per cambiarli.

Brevemente ricordiamo i più significativi miglioramenti. Nel testo originario era prevista una drastica stretta delle finanze degli enti locali: un aumento degli stanziamenti a loro favorevole pari al 7 per cento (contro oltre il 20 per cento di inflazione) e una seria restrizione delle disponibilità liquide dei singoli comuni presso le banche. Lo Stato avrebbe trasferito ogni mese solo l'otto per cento delle spettanze comunali, che corrisponde a meno di un dodicesimo, meno quindi di un mese di autonomia. Questa manovra è stata rivista. Si è incrementato il trasferimento complessivo di oltre 1.300 miliardi e le anticipazioni mensili sono state aumentate al 12 per cento.

La stessa manovra veniva tentata in direzione delle Regioni, motivandola con la esigenza di trasferire somme aggiuntive alle regioni terremotate. I comunisti hanno invece proposto di lasciare alle singole Regioni, nella loro autonomia, la determinazione dei contributi da stanziare per ricostruire le zone terremotate. In tal modo sarà possibile ottenere ben più del 280 miliardi imposti per legge. Di questo parere è stata la maggioranza della commissione.

Vivace manifestazione domenica dei produttori della provincia di Lecce

Il tabacco resta invenduto nei campi. Una stangata all'agricoltura salentina

I trasformatori invitati a ritirare il prodotto prima che si deteriori - La necessità di corrispondere prezzi equi - Le proposte del PCI per risolvere la crisi del settore - Pesanti responsabilità governative

Sotto controllo la «marea» di bitume abbattutasi sulla costiera ragusana

Nostro servizio
SCOGLITTI — Scongiurato, almeno per ora, il pericolo di più gravi danni per l'inquinamento marittimo sulla fascia costiera del Valsano, che va da Scoglitti, piccola frazione del comune di Littoria, fino a Capo Scallindri, in territorio di S. Croce Camerina. Intanto circa 100 operai con ingenti mezzi e sotto la guida di alcuni tecnici qualificati, stanno lavorando da circa 3 giorni per cercare di ridurre la massa catramosa che si è abbattuta sulla costa, trasformando in lande nerastre e maleodoranti.

Dopo sette anni e due perizie per gli edifici lesionati solo qualche puntello traballante

Rischi di crollo per alcune palazzine IACP a Taranto
Gli esperti hanno ordinato da tempo lavori di restauro ma ancora non si è fatto nulla — Crepe e spaccature nei muri
TARANTO — Si è fatta ormai veramente problematica la situazione delle famiglie (in tutto 48) che alloggiavano in 4 palazzine dell'Istituto Autonomo Case Popolari nella zona via Ancona del quartiere Salinella, uno dei più popolari della città. La vicenda, peraltro, ha assunto toni insostenibili per il fatto che si trascina anche a livello giudiziario da ben 7 anni. Si tratta dunque di alloggi costruiti più di un decennio orsono, per conto dell'IACP, dalla ditta Carparelli di Fasano. Sin dai primi tempi

Un primo importante risultato delle lotte e della petizione lanciata dal PCI

Finalmente Augusta avrà il suo consultorio

Impegno dell'amministrazione comunale che ha annunciato anche la costruzione in tempi rapidi di tre asili nido - L'urgenza della creazione di questa importante struttura resa più pressante dalla vicenda della nascita di bambini malformati

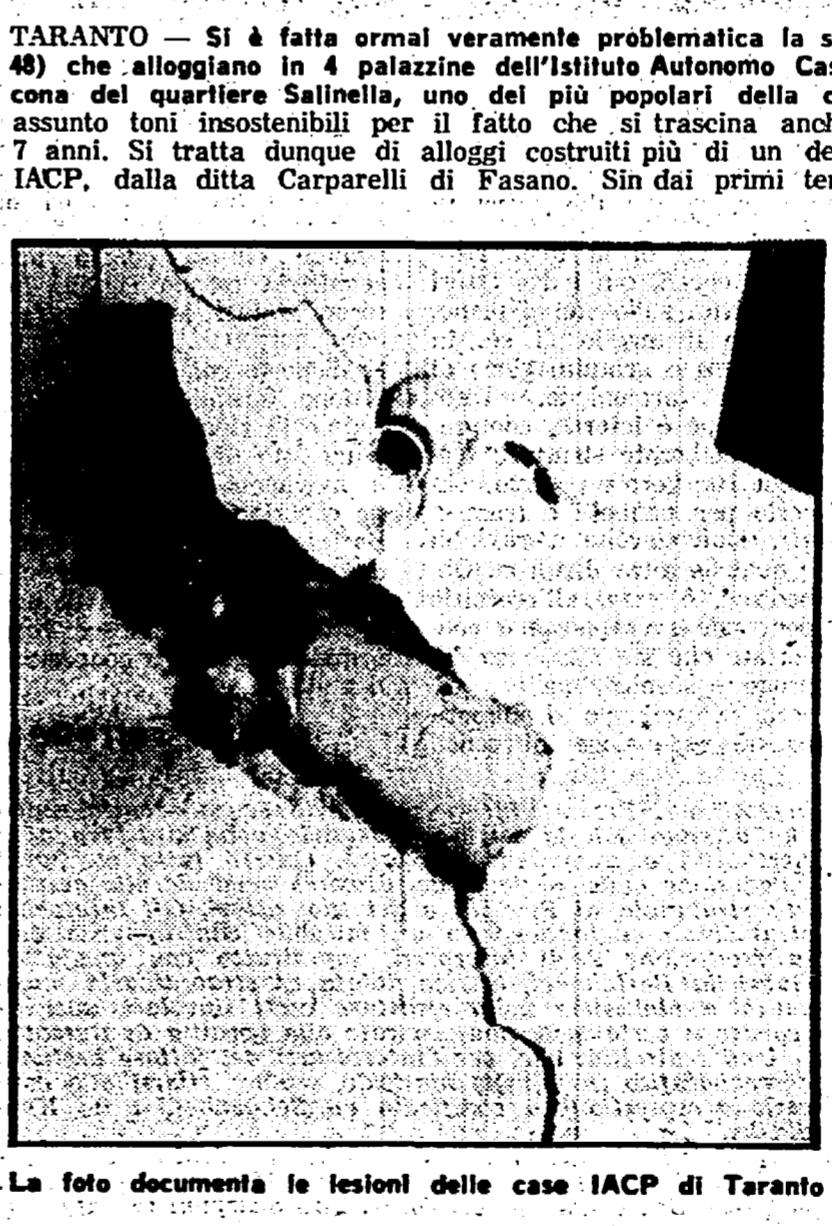
Nostro servizio
AUGUSTA — La settimana di lotta per i servizi sociali promossa dalla commissione femminile della sezione comunista di Augusta ha già dato i primi concreti risultati. L'amministrazione comunale ha assunto infatti l'impegno di aprire in tempi rapidi il consultorio familiare e di costruire i lavori per il nido di tre asili nido già finanziati dalla Regione.

Una vita contro la «cultura» e il potere del feudo

Nostro servizio
SELLIA MARINA (Catanzaro) — Un'immagine ed un ricordo meritano di scomparire nella mente dei contadini, degli uomini che l'hanno conosciuta come donna comunista convinta della battaglia della sua gente e che se stessa.
In questo modo si è voluto commemorare il 34 anniversario della uccisione di Giuditta Levato, colpita dalla mano assassina di un guardiano del barone Scudroci nel 1946. Erano i tempi della lotta per la terra, per la Catanzaresca, per gli inizi ed assieme questa donna, la stessa donna si raccoglievano tutte le spinte nuove che emergevano nel movimento per la conquista della terra. Il sacrificio di Giuditta Levato non fu un episodio a sé stante; esso rappresentava il prezzo che la lotta faceva pagare per la conquista della «cultura del feudo», della cultura estesa, senza scrupoli — come l'ha definita il compagno Ledda, consigliere regionale del PCI nella manifestazione che si è svolta a Sellia Marina domenica, insieme ai compagni Poerio e Giglia Tedesco, per ricordare la figura di Giuditta Levato — che, tiranneggiando, aveva riversato sulle masse contadine sfruttate.

Un appello della moglie dell'operaio scomparso

PALATA — E' scomparso da più di tre settimane senza dare più alcuna notizia di sé. La moglie ieri ha lanciato un appello accorato nella speranza di raccogliere qualche indicazione utile. «Se c'è qualcuno in grado di dare notizie — ha detto la consorte di Silvio Liberatore, l'operaio della Fiat di Ternoli scomparso la mattina del 25 novembre mentre si recava al lavoro — lo faccia nel nome di Dio, lo faccia per pietà: non solo per me ma per i nostri bambini, Angela di 7 anni e Leonardo di 2, che tutti i giorni mi chiedono del loro papà».



La foto documenta le lesioni delle case IACP di Taranto

Di conseguenza, nel '76, ha avuto inizio la vera e propria pratica giudiziaria e si è resa necessaria una seconda perizia. Fu così constatato (per la verità ci voleva poca immaginazione per farlo) che erano sopravvissuti i resti monumentali anche dal fatto che lo stesso perito giudiziario consigliò la demolizione degli scantinati oppure il rifacimento del piano di copertura di tutte e 4 le palazzine. Tale perizia però, anziché avere il suo iter normale di legge (cioè 90 giorni), ha avuto un corso prolungatissimo di ben 3 anni.

Salvo Bajo

Un appello della moglie dell'operaio scomparso

Dieci sono quindi le deduzioni da trarre dalla vicenda. La prima è una vera e propria denuncia nei confronti di ditte come quella costruttrice dell'edificio in questione, che meriterebbero quanto meno delle severe sanzioni o mal per aver battuto unicamente al proprio tornaconto. La seconda vuole essere un invito pieno di sdegno e di rabbia, che gli stessi lavoratori delle palazzine ritrovate parrebbero le vittime di un'operazione di insabbiamento non continui a rischio della loro incolumità fisica.

In questa battaglia «moderna» non v'è dubbio che si sono inseriti enti di gestione e comitati, e che i sindacati regionali che giocano indiscriminatamente sulla pelle dei contadini che rivendicano ogni il ruolo di propositori della lotta per la conquista di una autonomia agricola che si sviluppi razionalmente e produttivamente nella regione calabrese. L'antagonista tra la crisi contadina e quella di oggi, dunque nel territorio calabrese c'è ed esiste. La forza di ieri usata dalla principessa Pignatelli come si ha ricordato il compagno Poerio è la stessa usata oggi per defraudare i contadini. Ed in questa situazione non si può non tener conto di quella particolare sfera usata nei confronti delle donne che lavorano nell'agricoltura. Il ricordo di Giuditta Levato può essere anche questo: poter cioè il coraggio della ribellione da parte di una donna nei confronti di un padrone, di un barone, di un agrario.

Un ricordo di Giuditta Levato

Un ricordo di Giuditta Levato
Un'immagine ed un ricordo meritano di scomparire nella mente dei contadini, degli uomini che l'hanno conosciuta come donna comunista convinta della battaglia della sua gente e che se stessa.
In questo modo si è voluto commemorare il 34 anniversario della uccisione di Giuditta Levato, colpita dalla mano assassina di un guardiano del barone Scudroci nel 1946. Erano i tempi della lotta per la terra, per la Catanzaresca, per gli inizi ed assieme questa donna, la stessa donna si raccoglievano tutte le spinte nuove che emergevano nel movimento per la conquista della terra. Il sacrificio di Giuditta Levato non fu un episodio a sé stante; esso rappresentava il prezzo che la lotta faceva pagare per la conquista della «cultura del feudo», della cultura estesa, senza scrupoli — come l'ha definita il compagno Ledda, consigliere regionale del PCI nella manifestazione che si è svolta a Sellia Marina domenica, insieme ai compagni Poerio e Giglia Tedesco, per ricordare la figura di Giuditta Levato — che, tiranneggiando, aveva riversato sulle masse contadine sfruttate.

Mentre diventa sempre più difficile la situazione degli sfrattati

A Cagliari ora il Comune scopre che per le case mancano i fondi

Bisogna reperire 6 miliardi per l'acquisto di 156 appartamenti - I finanziamenti della legge per l'edilizia economico-popolare sono rimasti congelati diversi anni perché mancavano i programmi

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Il sindaco democristiano Scarpas è alla caccia di soldi per l'acquisto di 156 appartamenti da destinare alle famiglie sfrattate (sono ben 308 praticamente già sulla strada). I fondi disponibili assommano a meno di 4 miliardi. Occorrono altri sei miliardi per riuscire a concludere l'operazione con i costruttori edili. Si tratta anche di vedere con quali criteri questa vendita di appartamenti al Comune verrà conclusa se sarà poi conclusa. Il problema grosso, al momento, è il reperimento dei sei miliardi.

Un appello della moglie dell'operaio scomparso

Un appello della moglie dell'operaio scomparso
PALATA — E' scomparso da più di tre settimane senza dare più alcuna notizia di sé. La moglie ieri ha lanciato un appello accorato nella speranza di raccogliere qualche indicazione utile. «Se c'è qualcuno in grado di dare notizie — ha detto la consorte di Silvio Liberatore, l'operaio della Fiat di Ternoli scomparso la mattina del 25 novembre mentre si recava al lavoro — lo faccia nel nome di Dio, lo faccia per pietà: non solo per me ma per i nostri bambini, Angela di 7 anni e Leonardo di 2, che tutti i giorni mi chiedono del loro papà».

Un primo importante risultato delle lotte e della petizione lanciata dal PCI

Finalmente Augusta avrà il suo consultorio

Impegno dell'amministrazione comunale che ha annunciato anche la costruzione in tempi rapidi di tre asili nido - L'urgenza della creazione di questa importante struttura resa più pressante dalla vicenda della nascita di bambini malformati

Nostro servizio
AUGUSTA — La settimana di lotta per i servizi sociali promossa dalla commissione femminile della sezione comunista di Augusta ha già dato i primi concreti risultati. L'amministrazione comunale ha assunto infatti l'impegno di aprire in tempi rapidi il consultorio familiare e di costruire i lavori per il nido di tre asili nido già finanziati dalla Regione.

Un appello della moglie dell'operaio scomparso

Un appello della moglie dell'operaio scomparso
PALATA — E' scomparso da più di tre settimane senza dare più alcuna notizia di sé. La moglie ieri ha lanciato un appello accorato nella speranza di raccogliere qualche indicazione utile. «Se c'è qualcuno in grado di dare notizie — ha detto la consorte di Silvio Liberatore, l'operaio della Fiat di Ternoli scomparso la mattina del 25 novembre mentre si recava al lavoro — lo faccia nel nome di Dio, lo faccia per pietà: non solo per me ma per i nostri bambini, Angela di 7 anni e Leonardo di 2, che tutti i giorni mi chiedono del loro papà».